Anno II. — N. 121

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio
Per un anno L. 20
Nel regno franco di porto
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono essere anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni meno la Domenica.
Un numero Cent. 5 Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

Inserzioni in quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sola volta L. — 25
Per tre volte » — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 22 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Grazioso, il corrispondente di Roma del *Pungolo* di Milano. Dopo aver detto che « il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, appena avuto notizia del voto del Senato », *sulla legge contro gli abusi del clero*, « ne mostrò vivo rincrescimento »; dopo aver detto che « tre giorni prima della violentissima crisi, il Cialdini telegrafò al Melegari, significandogli che quel suffragio segnava la prossima caduta del ministero Simon », sapete come conclude?

Riportiamo le sue parole nella loro peregrina sequela: « Tutto questo a noi deve premere fino ad un certo segno: voi sapete che io avrei desiderato che il Senato adottasse quella stupida legge, dal momento che si era già tutto combinato per condannarla alla polvere degli archivi. Ma il Parlamento italiano ha diritto di prendere quelle deliberazioni che crede, senza preoccuparsi se all'estero saranno giudicate a rovescio, o se vi produrranno spiacevoli avvenimenti. È oggi — a mio avviso — inutile e sconveniente il cercare una specie di complicità del Senato italiano nel colpo di testa del Mac-Mahon; la nostra assemblea vitalizia resti a sè, libera sovrana, e aliena da qualunque responsabilità morale per gli atti del maresciallo presidente. Se in Francia non si sa ciò che il Senato è da noi, lo si impari; e se all'Eliseo, malgrado e a dispetto delle informazioni del marchese di Noailles, si altera e si travisa una legge ed un voto, tanto peggio per l'Eliseo: che c'entra l'Italia? »

Ma no, corrispondente dilettissimo; non è vero per nulla che *tutto questo*, ed è molto davvero, ci debba premere *fino ad un certo segno*! Non è vero che sia inutile e sconveniente ricercare una specie di complicità del Senato nel colpo di testa del Mac-Mahon, nè che la nostra assemblea vitalizia sia aliena da qualunque responsabilità morale per gli atti del maresciallo presidente.

È vero o non è vero che comuni affetti devono legare e che comuni interessi legano i liberali di ogni paese nella difesa dei principii che difendono, e che soli possono assicurare il progresso ed il benessere, almeno relativo, dei popoli? E se in Francia avviene qualche fatto che risulti a danno di quei principi, noi dovremo rimanere indifferenti? E quando un voto del nostro Senato avrà ispirato o prodotto un atto come quello del quale s'è fatto reo il maresciallo presidente, noi non potremo accusarlo di complicità morale?

Ma lasciando anche da parte per un istante la questione dei principi, non è vero forse che il trionfo della reazione in Francia significa minaccia e pericolo per l'Italia? E noi non dovremmo preoccuparcene? Siamo noi tanto forti, tanto sicuri di noi stessi da poter guardare senza qualche preoccupazione almeno a quanto avviene al di là delle Alpi, a totale vantaggio di quella setta che abbiamo tanto a lungo combattuta, e siamo costretti a combattere tuttora?

Lo stesso corrispondente del *Pungolo*, in fine della sua lettera s'è difatti bello e dimenticato che a noi deve *premere fino ad un certo segno*, di tutto questo, e noi ne prendiamo lealmente atto. « Non v'è, fra noi, egli scrive, chi non deplori la terribile responsabilità che il maresciallo ha voluto assumere; ma vi sono invece molti, tra i quali pongo in Francia qualche [illegible], pensano e studiano il modo per [illegible] qualunque senso [illegible] italiani [illegible] al pericolo di un contraccolpo [illegible] funesto. [illegible] linguaggio possibilmente gesuitico, [illegible] E idee che i fatti di Francia ci riguardano, e ci devono preoccupare, a questo, par un moderato, che par di scaricare il Senato da ogni responsabilità volera semplicemente l'opposto, e ammetter molto.

In quanto alla terribile responsabilità che il maresciallo Mac-Mahon ha voluto assumere, noi invece [illegible] del *Pungolo* e gli amici suoi [illegible] volto [illegible] a formulare [illegible] *altra volta* [illegible] di potere [illegible] i destini di una illustre nazione per farla servire alla propria ambizione, od a quelle [illegible] dinastiche.

Ad ogni modo l'ultima parola su questo gravissimo fatto non è stata ancora detta. Che il maresciallo tenda al colpo di stato, è cosa constatata dai più autorevoli giornali d'Europa, e provata dalla nomina di Broglie e compagni al ministero. Ma la Francia d'oggi non è più quella del 2 dicembre, e la calma solenne colla quale s'è condotto il partito repubblicano di fronte alla violenza reazionaria, deve far pensare al maresciallo che la partita, s'egli azzarda ancora una parte, può essere perduta per lui.

Fortunatamente queste cose in Italia si può ancora dirle. Ma in Francia la è già un'altra questione. In nome della libertà del pensiero, della parola e della stampa, i sudditi del maresciallo devono pensare che esso è animato nella sua opera dalle migliori intenzioni del mondo, e soprattutto dalle più liberali. Eccone la prova in un dispaccio da Parigi 20: « Il *Moniteur* dice che i ministri sono decisi a reprimere energicamente ogni scritto od atto tale da ingannare il paese sulle intenzioni del maresciallo. Se insinuerassi che la condotta di Mac-Mahon tende alla guerra od al colpo di Stato, il Gabinetto userà dei poteri legali contro coloro che fuorviassero la pubblica opinione. »

Ed ecco risultata, ed il resto, si spera, a tra poco.

Dai campi della guerra, di notizie veramente significanti non abbiamo che quella della presa di Ardahan, operata dalla division russa di Melikoff. Questo almeno ci annuncia un dispaccio da Pietroburgo, 20. Ma siccome i giornali militari ci sono venuti parlando sin oggi delle difficoltà e dei sacrifici che avrebbe dovuto costare ai russi la presa di questa fortissima città del Caucaso, è prudente aspettare che la notizia venga confermata.

Secondo un telegramma da Bukarest 20: « Il concentramento dell'esercito Russo è quasi terminato e si crede che l'arrivo dello Czar coinciderà con l'apertura di grandi operazioni. »

READY

Sotto questo titolo che in lingua italiana si traduce: *Pronti!* il *Globe* pubblica un articolo, nel quale enumera le forze ed i mezzi d'attacco di cui potrebbe disporre l'Inghilterra se, malgrado le sue intenzioni sinceramente pacifiche, essa dovesse trovarsi in guerra colla Russia non per difendere l'impero ottomano, ma l'integrità dei suoi stessi possedimenti.

Hobart pascià, basterà, ampiamente, per tener tranquilla la marina russa, e non v'ha luogo ad occuparsi delle probabilità d'una guerra marittima fra l'Inghilterra e la Russia. Dal punto di vista militare la potenza dello czar sembra essere molto più favorevole. Egli ha un esercito numeroso, ben disciplinato, ed un'artiglieria ch'è, dicesi, eccellente. Dopo la guerra di Crimea, il numero ne fu aumentato, però non tutti risposero all'appello allorchè l'esercito venne mobilizzato.

La quistione è di sapere se, dopo la guerra di Crimea, l'Inghilterra ha migliorato sufficientemente il suo effettivo per poter lottare vantaggiosamente. « In quell'epoca, soggiunge il *Globe*, il nostro esercito era stato molto ridotto e fu con difficoltà che abbiamo potuto imbarcare 25,000 uomini.

Presentemente, crediamo che sarebbe facilissimo imbarcare un primo corpo d'armata di 36,000 uomini, con cannoni e materiale completo qualche settimana dopo la dichiarazione di guerra, ed un altro corpo d'armata uguale poco tempo dopo, e ciò senza sguarnire di truppe le nostre colonie.

Il nostro esercito attuale è di 133,000 uomini, non compresi i soldati che abbiamo alle Indie; la partenza di 70,000 uomini ci lascerebbe ancora 60,000 soldati pel servizio generale. Quanto alla difesa delle isole britanniche i nostri mezzi contro un attacco sono talmente potenti che potremmo dispensarci interamente dell'esercito regolare.

Abbiamo inoltre delle riserve dell'esercito e della milizia che valgono quanto nel 1853, 183,000 volontari perfettamente istruiti, forza che non esisteva in quell'epoca e che basterebbe alla nostra difesa, mentre la Russia è obbligata, per mantenere l'ordine nel suo immenso territorio, di trattenere nell'interno un numero considerevole di uomini del suo esercito regolare.

Questi non sono, del resto, i soli mezzi di attacco di cui possiamo disporre, poichè se ci fosse impossibile di arrestare lo czar lontano dalle coste, nell'Asia minore, ammettendo che quello fosse l'obbiettivo della guerra e che l'esercito di Bessarabia non faccia che trattenere in Europa la maggior parte dell'esercito turco da quella parte, vi ha un altro punto da cui potrebb'essere portato un colpo fulminante alla potenza della Russia.

La nostra posizione nelle Indie è ben superiore per l'offensiva di quanto lo fosse all'epoca della guerra di Crimea. Non vi avevamo allora che 30,000 soldati europei; ve ne sono oggidì 60,000. L'artiglieria e le piazze erano nelle mani degl'indigeni, oggidì l'artiglieria indigena non esiste più, e tutte le fortezze sono occupate da soldati inglesi. Allora non v'erano ferrovie, mentre oggi una rete completa di ferrovie permette di concentrare delle truppe sopra un punto qualunque. Allora era terminata appena la guerra col Punjab ed i principi erano malcontenti; oggidì i grandi feudatari sanno che i loro diritti saranno rispettati e l'Afghanistan pende sempre più verso di noi.

Basterebbe l'arrivo di una colonna di soldati inglesi ad Herat, collo scopo ostensibile di attaccare i russi e di scacciarli dai Kanati per produrre una conflagrazione che distruggerebbe la dominazione moscovita al sud di Kiev.

Shere Alì del Cabul, Yacub bey di Kaschgar, il re di Boccara, i Kani detronizzati dalla Russia ed i nomadi del Turkestan si unirebbero con entusiasmo in una crociata per iscacciare l'odiato cosacco.

CORRIERE NAZIONALE

Venezia, 20 maggio.
(nostra corrispondenza)

(A) L'annunciatavi adunanza dell'*Associazione politica del Progresso* ebbe luogo, e riuscì abbastanza numerosa.

Il Presidente aprì la seduta colla dolorosa notizia della morte dell'on. Bacco — del quale tesse l'elogio — i più importanti episodi della travagliata esistenza dell'esimio patriotta furono toccati dall'egregio Presidente con molta verità e sentimento, e propose a nome del Comitato che l'*Associazione* fosse rappresentata ai funerali del compianto deputato, che avranno luogo a Venezia.

L'*Associazione* accettò ad unanimità la proposta del Comitato, e lo incaricò di provvedere in conformità.

Credo non andar errato nel dirvi che l'*Associazione* sarà degnamente rappresentata a quella cerimonia dallo stesso suo presidente avv. Enrico Villanova.

Venuta in discussione la seconda parte dell'ordine del giorno: *sul diritto di riunione*, il Presidente fece la storia della proibizione della seduta dell'*Associazione Democratica Friulana*, chiamò quell'atto arbitrario, accennò ai diritti di riunione garantitoci dall'art. 32 dello Statuto e propose alla Società di votare un ordine del giorno di protesta contro l'operato del ministro Nicotera.

Vari oratori presero parte alla discussione combattendo con più o meno energia l'arbitrario procedere del ministro dell'Interno. — Taluno avrebbe voluto che si stigmatizzasse tutta la politica liberticida del Nicotera dando alla protesta un carattere più generale. — Però fu solamente votato ad unanimità il seguente ordine del giorno formulato dal Comitato con qualche aggiunta del Sig. Galli:

« L'*Associazione Politica del Progresso* visto l'articolo 32 dello Statuto fondamentale del Regno;
« ritenuto che sia nel diritto dei cittadini radunarsi per discutere sugli interessi nazionali;
« ritenuto che è libera la discussione sui voti « delle Camere;
« ritenuto che vietando la seduta dell'*Associazione Progressista di Udine* non potevano accamparsi motivi di ordine pubblico perchè nell'argo-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 14

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

VI.

E, dopo un istante: — E sua sorella? — mi domandò.

— Sua sorella? — chiesi alla mia volta ridendo.

— Sua sorella, *perdio*! sua sorella! — urlò egli, afferrandomi per una spalla e scrollandomi convulsamente.

— Eh! — gli dissi io, ributtandolo; — che dunque? qualche cane arrabbiato v'ha morsicato? Che diritto avete voi di farmi delle domande, e che obbligo ho io di darvi risposta, specialmente poi quando mi venite domandando d'una traviata qualunque?

Ancora una volta io lo vidi divenir livido, e tremare le sue labbra, intanto che una specie di ruggito gli gorgogliava nella stanza. Mi guardò un momento quasi con ferocia, poi si volse bruscamente e uscì dalla camera.

L'oste ed io ci guardammo, interrogandoci mutamente cogli occhi.

— È ubbriaco, — io conclusi.

— O pazzo, — concluse l'oste.

In quella il mio individuo rientrò. Evidentemente egli era più calmo.

— Per l'amore di Dio, — egli mi disse, arrestandomi nel punto in cui stava per alzarmi e sortire: per l'amore di Dio, rispondetemi. E dei fratelli del forzato cosa è avvenuto?

— Uno è soldato, e l'altro è sparito, senza che si abbia avuto più novelle di lui.

— Grazie: — mi rispose con voce sorda.

— Andate a Dos Hermanos?

— Sì... vado a pagare un debito.

Egli comperò dall'oste una carabina lasciandogli in pegno un reliquiario d'argento. L'oste non ebbe la menoma difficoltà a cedergliela, perchè pensava che con essa intendesse difendere il denaro che doveva portare con sè pel pagamento del debito. Noi facemmo quasi metà della via assieme. D'un tratto egli si fermò.

— Sapete, — mi chiese, — se Juan Mena tenga ancora la sua vigna vicino all'Hoyo del Negro?

— Già, — risposi io — e ne ha comperata ancora una, lì presso, e non è giorno nel quale manchi di recarvisi.

— Va bene! — egli disse; e mi lasciò. Io credo che quell'uomo sia un povero pazzo.

Io era pietrificato dal terrore all'udir questo racconto del mio servo. — Dio voglia che io arrivi a tempo, — pensai, e balzando in piedi, corsi a precipizio verso la casa di Juan Mena. Vi trovai Pace, calma come sempre, seduta alla finestra.

— E vostro marito Pace? — gridai appena la vidi.

— Alla sua vigna, Don Justo, — mi rispose essa colla sua dolce vocina.

— Io ci vado, Pace: bisogna che io parli immediatamente a Juan. Un cavallo, presto un cavallo....

Ella mi guardò sorpresa.

— Ma se è proprio l'ora nella quale torna, — disse; — aspettatelo D. Justo.

— Ma no, ma no, — gridai io più agitato che mai, — ordinate dunque mi diano un cavallo.

— È avvenuta quindi qualche disgrazia, Don Justo?

— È avvenuto, — dissi io, fuori di me, — che sono spirati gli otto anni dacchè Manuel Diaz è stato condannato al bagno. È avvenuto che oggi è arrivato in paese un uomo, il quale ha domandato di vostro marito.... di vostro marito che egli qualifica un delatore.... E quest'uomo, Pace, ha comperata una carabina.

— Vergine delle misericordie! — urlò Pace, — ma correte, Don Justo, correte. Io vengo con voi.

E fece per alzarsi, ma le forze l'abbandonavano, ed ella ricadde sulla seggiola, pallida come morta.

Nello stesso istante la porta si spalancò; alcuni uomini entrarono, portando sulle braccia un fanciullo tutto lordo di sangue.

— Gesù Maria — gemette Pace, cadendo in ginocchio vicino alla sua creatura, — questo sangue... questo sangue?...

— È il sangue di mio padre, — rispose il fanciullo con voce sorda, e stranamente calma. Pace gettò un urlo terribile, e cadde svenuta.

— E tuo padre? — urlai, io.

— Assassinato.

— Da chi?

— Non lo so. Un uomo è sbucato da una siepe, proprio di fronte a mio padre. — Juan Mena, — egli disse, — non v'è impegno che non si soddisfi o debito che non si paghi. — Mentre diceva, aveva levata la carabina. — Non colpire mio figlio! — urlò mio padre.... ed il colpo partì.

— E tu non lo conosci?

— No: ma da qui a cent'anni, fra cento assassini, io ritroverei quello che ha ucciso mio padre. Lo ritroverò, giuro che lo ritroverò. *Non c'è impegno che non si soddisfi, nè debito che non si paghi.* Lo ha detto egli stesso, l'assassino.... di mio padre.

Povero ragazzo! La calma che l'orrore dell'accaduto e l'idea della vendetta gli avevano data, era svanita. Egli tremava a verga a verga, in ogni membro, grida strozzate, gemiti, singulti che pareva dovessero spezzargli il petto sortivano dalla sua gola: — Vedete!... vedete!... — egli urlava, lacerando con mano convulsa la camicia insanguinata, — è sangue di mio padre, di mio padre.... di mio padre.

Pace non sopravvisse all'orribile catastrofe. Povera e dolce creatura! ella non aveva nè forza fisica, nè forza morale sufficienti a resistere ad un colpo tanto tremendo.

(Continua.)

« mento da discutersi e nelle condizioni del paese
« nulla legittimare il sospetto che la tranquillità
« pubblica potesse esser turbata, e inoltre si trattava di seduta privata;

« trova nella proibizione di quella adunanza una
« violazione del diritto di riunione e protesta in
« nome della libertà dei cittadini e dei diritti assicurati dalla Costituzione.

« In questa occasione ripete i suoi voti reclamando la necessità che sia sollecitamente presentata la legge sulla responsabilità dei ministri e
« dei pubblici funzionari ».

L'Associazione accolse ancora la proposta d'un socio perchè fosse spedito un telegramma ai studenti francesi in risposta a quello da loro spedito agli studenti italiani; conformandosi in ciò all'operato di altre Associazioni democratiche.

Quanto prima verrà pubblicato il movimento dei **generali di brigata**, con venti nuove nomine.

Scrivono da **Roma** che, i rapporti delle nostre ambasciate di Costantinopoli e Londra sono allarmanti, ed il nostro governo è assai preoccupato. Il ministro degli affari esteri ha frequenti conferenze col Re e col Presidente del Consiglio. Una relazione testè giunta al ministero del conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, toglie ogni dubbio sull'inevitabile intervento dell'Austria-Ungheria nella Bosnia. Sembra che regni un perfetto accordo fra l'Austria e l'Inghilterra per impedire che la Serbia e la Grecia prendano parte alla guerra.

Il *Diritto* annunzia che lo stato di salute del **ministro Mancini** è *molto migliorato*. La febbre che lo travagliava in questi giorni è cessata, ed il ministro ha già ripreso in parte il suo lavoro. Si spera che nell'entrante settimana sarà guarito e potrà intervenire al Parlamento.

Secondo l'*Adriatico* il patriarca di **Venezia** è il cardinale Canossa; secondo il *Rinnovamento* mons. Agostini. Se fra i due litiganti volessero adattarsi ad Hobart Pascià noi certamente non protesteremo.

Sebastiano Visconti, ex-gerente responsabile della *Gazzetta d'Italia*, avendo receduto dall'appello da lui interposto contro la sentenza del Tribunale di **Firenze**, che lo condannava nella sua predetta qualità di gerente responsabile di quel giornale per diffamazione in odio del barone Giovanni Nicotera, la Corte di Appello, con decreto in data del 18, ha dichiarato non essorvi altrimenti luogo ad alcun provvedimento circa il merito della causa, ed ha rinviato gli atti al Tribunale Correzionale per la esecuzione della sentenza.

L'affare **Pierantoni** entra in una nuova *fase*. Un verbale firmato dai padrini rettificherebbe i fatti e dimostrerebbe che l'Albanese dovo a sè stesso le conseguenze di cui fu reso passivo. Parecchi giornalisti stanno firmando una controprotesta in giustificazione, per quanto concerne la provocazione che trascinò l'onor. Pierantoni all'atto deplorevole.

Il Sindaco di **Roma** firmò una convenzione col Senatore Rossi per la cessione di 25 mila metri di terreno per la costruzione di case operaie.

CORRIERE ESTERO

Il Maresciallo Mac-Mahon credette, a parole, di assicurare l'ambasciatore Italiano e Germanico che non saranno alterate le relazioni amichevoli coi loro stati e si continuerà la resistenza ai clericali. Dovremo credervi?

L'ufficiosa *Gazzetta* di Strasburgo dice:

« La vittoria degli ultramontani in **Francia**, venuta immediatamente dopo, si collega con quella degli ultramontani del Senato italiano; » ed aggiunge: « Solamente mercè un'alleanza colla Curia Romana la Francia troverà la possibilità d'intraprendere una guerra colla Germania e con l'Italia, amica nostra. »

E la *Norddeutsche* così si esprime: « La conseguenza naturale di un simile ministero è la guerra contro l'Italia e contro la Germania. Infatti siamo assicurati essere questo il primo punto del programma del nuovo Gabinetto. »

Infine si dice che l'*ambasciatore russo* Orloff, residente a Parigi, dopo aver conferito col suo collega di Germania Hohenlohe, si recò a far visita a Thiers, a cui avrebbe confidato di ritenere omai inevitabile una guerra della Francia colla Germania.

La visita di Schouvaloff a Bismarck è molto commentata. Si ritiene che egli abbia accennato a Bismarck che la **Russia** avrebbe desiderato che le potenze a lei amiche avessero risposto alla nota Derby rigettando la protesa dell'**Inghilterra**, che cioè la Russia abbia intrapreso la guerra, a nome dell'Europa. Pare che Schouvaloff non abbia ottenuto nulla da Bismarck che non vuol fare nessun passo che faccia uscire la **Germania** dallo stato di « benevola neutralità »

La *National Zeitung* scrive in proposito:

Il viaggio a Friedrichwich dell'*ambasciatore* russo alla Corte inglese, conte Schouvaloff, è accaduto *dietro invito diretto del principe* di Bismarck. Nei circoli bene informati si annette grande importanza a ciò, essendo il conte Schouvaloff il confidente intimo dello czar e si trova avvalorata dalla udienza accordata al conte dall'imperatore dopo la visita al *principe* di Bismarck.

Il *Pungolo* di Milano del 21, ha in una corrispondenza di Roma:

In alcune conversazioni di Roma, ove fin qui si serbava il più assoluto segreto sulla visita dell'imperatrice Eugenia al Papa, sulla conferenza del sig. Rouher al **Vaticano**, *si comincia* a lasciar trasparire qualche raggio di luce. E si narra che Pio IX si mostrasse favorevole ad una restaurazione bonapartista, sebbene i pretendenti non si sentissero in grado di promettere nessuna crociata, ma prendessero *soltanto l'impegno di tutelare in Francia energicamente gl'interessi religiosi che, compromessi* già dalla Repubblica provvisoria, non potevano che ruinare con la repubblica stabile, e resistente, e sopravvivente al Settennato. E si aggiunge che il *signor* Rouher, *abilissimo in questa maniera d'intrighi*, intrattenesse Pio IX sul progetto di un matrimonio fra il principe Imperiale e la figlia del maresciallo Mac-Mahon.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Il Generale di Würtemberg a Cividale.

Domenica di mattina alle 10 giunse a Cividale in un incognito molto trasparente il *Generale Duca di Würtemberg, Comandante le truppe di Trieste e Litorale*; nel dopopranzo si recò a visitare i passi del nostro confine presso Stupizza, dove per dominare la posizione, salì sopra un altura ov'è una *chiesa presso Robich, dalla quale si domina la nostra* strada, la valle di Caporetto e le strade che conducono a Pletz ed a Tolmino; ieri partì per Attimis, ove scese di vettura, e si fermò un'ora girando per quelle alture, poi da Attimis partì per Udine.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. *Nella seduta di domenica si presero le seguenti* deliberazioni:

1° S'incaricò la Presidenza di rispondere al Comitato promotore della commemorazione di Salvore, plaudendo a quella patriottica dimostrazione.

2° All'invito del Circolo Repubblicano di Roma per un *meeting* da tenersi in quella città, si aderì invitando il deputato Verzegnassi a rappresentare l'Associazione.

3° Si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione democratica friulana riunita in generale assemblea, letto le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Interno alla Camera dei deputati in risposta alla interrogazione mossagli dall'on. Oliotti, circa alla *proibizione di discutere il voto del Senato sul progetto di legge contro* gli abusi del clero, protesta altamente contro quelle dichiarazioni e le crede una manifesta violazione dello Statuto. »

4° Si deliberò di tenere un altra seduta domenica prossima per discutere sulle riforme alla legge Comunale e Provinciale.

La Presidenza spediva il seguente indirizzo ai promotori della commemorazione di Salvore:

« Fratelli,

« L'Associazione democratica friulana riunitasi oggi in generale assemblea plaudiva unanime alla coraggiosa vostra iniziativa di commemorare la vittoria nazionale di Salvore. Facciamo fervidi voti perchè le patriottiche aspirazioni vostre, rese più sacre dalla magnanima resistenza che opponete continuamente alle persecuzioni di un *governo* straniero conseguano in breve il dovuto compimento. I liberi vostri *fratelli del Friuli* sono e saranno sempre con voi anche nell'ora della lotta, e deplorano che il Governo nazionale non abbia affrettato il giorno sospirato della vostra libertà. »

Udine, 20 maggio 1877.

La Presidenza

Mostra provinciale bovina con premi. La Commissione ordinatrice ha pubblicato un manifesto per questa Mostra che si terrà in Udine nel giorno 6 settembre 1877, *nell'interno* della Piazza d'Armi (Giardino). Il manifesto contiene tutte le *prescrizioni regolatrici* della Mostra e la distinta dei premj divisi in due categorie per Torelli di *grande razza* e di *piccola razza*.

La Commissione ordinatrice dice ottimamente che l'allevamento degli animali bovini costituisce *indubbiamente una delle principali risorse* economiche del nostro paese.

Perchè i premj riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è d'uopo che gli allevatori sieno guidati da un *giusto indirizzo*, e *tutti gli sforzi* tendano ad un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto, qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli *animali indigeni, ed alleveranno i torelli e le vitelle* più atti a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo *si otterranno* quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi *risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza* ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto rimuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da *noi*, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni *favorevoli* per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori, che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia od erronea supposizione di altri, che a noi fosse dato di ottenere ciò che altrove fu *il risultato di studi diligenti e di perseveranza*.

Avvertiamo poi che in quest'anno i premj sono maggiori dell'anno scorso, e precisamente si sono aumentati di L. 190 i tre premj per i torelli di prima categoria, grande razza; di L. 150 i due *premj dei due torelli, pure di prima* categoria di maggiore età; e di L. 75 i due premj delle femmine bovine, grande razza; in modo che gli aumenti complessivi dei premj per questa Mostra sono di Lire 415.

Aceto alterato. Il Municipio di Udine [avvisa] che essendo giunti reclami da parte di privati cittadini *perchè in città si effettua la vendita* di [aceto] alterato con acido solforico ed altre sostanze [mani]festamente dannose alla salute, si prevengono i signori fabbricanti e rivenditori che tali fa[lsificazioni], sono assolutamente proibite dalle leggi [e che] *ogni qualvolta verranno constatate dalle* Co[mmissioni] sanitarie, il Municipio procederà all'im[mediato] sequestro dell'aceto alterato, denunziando i co[ntrav]ventori alle competenti Autorità.

Chiusura di vicolo. Il Municipio di [Udine] avvisa che *per motivi di sicurezza pubblica* [e] decenza è stata chiesta la soppressione e ch[iusura] del vicolo che partendo da via Villalta sotto [il por]tico della casa al N. 19 va a raggiungere [via] Zorutti rimpetto la casa al N. 13 ed è sta[ta fatta] la proposta di cedere il terreno di detto v[icolo ai] proprietari dei fondi contermini.

Prima di chiamare il Consiglio comunale a [deli]berare intorno a tali proposte, vengono quest[e rese] di pubblica ragione, all'effetto che chiunque [vi abbia] interesse o si ritenga leso nei suoi diritti, [possa] fare atto di opposizione presentando i rela[tivi re]clami all'ufficio municipale entro un mese da[l giorno] della pubblicazione del presente avviso (17 m[aggio]).

Gli atti relativi e la planimetria del vicol[o] sono ispezionarsi presso l'ufficio municipale [...]

Concorso agrario nazionale. [Per non] distogliere gli agricoltori dal prendere par[te all'e]sposizione mondiale del 1878 in Parigi, il M[inistero] d'agricoltura industria e commercio con dispa[ccio del] corr. mese n. 6144, ha *determinato che il* s[esto] concorso agrario nazionale per la quinta c[ircoscri]zione, il quale avrebbe dovuto tenersi nel [1878], abbia luogo nell'anno 1879 in Bologna.

Di tale giustificata dilazione gli agricolto[ri po]tranno trarne *profitto per prepararsi nel* [miglior] modo alla mostra; la provincia, i comuni, [la Ca]mera di commercio, ed i comizj agrarj, nel [conce]dere più che sia possibile tale proroga, si a[dope]reranno poi a favorire il concorso, lasciand[o nei] propri bilanci le quote con le quali sarà[nno] sussidiare i concorrenti a detta mostra.

Ogni giorno una. Bertoldino entra [da un] libraio per acquistare una carta della guerra, e [dopo] averne viste parecchie, prende come una risolu[zione] subitanea, e dice al libraio:

— Mi dia quella dove succederanno le bat[taglie] più importanti.

— Se permettete, dice il libraio, — aggi[ungo] anche un terno al lotto, di vincita sicura.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo pozzi neri in Ud[ine]

Avviso agli Agricoltori

Il prezzo di vendita delle materie fecali, [...] corrente fino a nuovo avviso, è fissato a L. [...] all'ettolitro.

Il Consiglio d'Amministrazio[ne]

Carlo Cernazai

La sera del giorno 20 maggio, fu l'ultim[o di] **Carlo Cernazai**.

Dopo non lunga malattia, esso in quell'ora [spi]rava rassegnato nella sua diletta villa di Ippl[is, al]l'età di anni 64. Le pietose cure della con[sorte,] l'assistenza affettuosa de' *parenti* ed *amici*, lo [con]fortarono nella suprema dipartita, alla quale s[i ac]cinse colla serena tranquillità del filosofo e del[l'uo]mo giusto.

Educato nel collegio di marina in Venezia [fu] costretto *per affari domestici*, ad *interrompere* [la] carriera, a cui era chiamato dal suo carattere [serio] e riflessivo. Nel 1848 prese le armi per la [patria] indipendenza, ritirandosi a vita privata nel [...] dopo aver fatto il proprio dovere di soldato [citta]dino. Presa moglie, piantò sua dimora in *camp[agna]* ove divideva il suo tempo in studi teorici e [...]

L'ASSASSINIO DELLA GAZZARO 2

(Dal *Pungolo* di Napoli)

Si ricerca quindi per le piazze, per le vie, nei mercati, negli opificii, tra i marinari, in tutti i luoghi di riunione consuete alle plebi; insomma non si lascia nessun luogo della città inesplorato, ma fu un affaticarsi invano. Si *estendono* le *ricerche* anche fuori della città, e nessun risultato.

Più volte accadde riscontrare tra via il tale o tal altro bracciante o marinaro, che riuniva le sembianze più vicine alle indicate, ma il Fasano, bene considerandoli, gli escludeva l'un dopo *l'altro*.

Simultaneamente a cotesta sfortunata indagine, con sorte diversa, attendevo ad un'altra ancor più momentosa. Quale donna rappresentava in vita il dilaniato cadavere che quel baule racchiude?

Questo era il punto di vista in cui il *mistero* della Stazione si presentava in tutto il suo più terribile aspetto, pure destando apprensioni penose, ed angoscie crudeli.

Era donna di alti natali o plebea? Fu trucidata dai parenti del sangue, dal marito, dall'amante, da malfattori, e per quali odii o cupide ragioni d'interesse? Ecco l'insistente dimanda ond'ero compulso ad ogni piè sospinto, ed alla quale non era facile rispondere. Ed alcune risposte erano aspettate con ansietà affannosa! In vero: da Prefetti di provincie ed anche dall'estero, fui richiesto d'indagini sulla *tale femmina divisa dal* marito, sulla tale donna sciaguratamente direttasi a questa volta in equivoca compagnie, sulla tale donzella rapita da seduttore plebeo. Famiglie intere erano perplesse, ed io non poteva porgere nessun conforto, chè nessuna tra le tante sconsolate ipotesi, poteva rigettarsi!.....

Tuttavia, malgrado l'addensarsi delle nubi, nutrivo speranza *sarei riuscito a sciogliere il* nodo senza la spada di Alessandro. Quella donna doveva certamente far mancanza in qualche casa; dunque i parenti, gli amici, i vicini doveano tosto o tardi parlare, o scrivere i soliti anonimi... Eppure io mi *sconfortavo pensando ch'erano scorsi più giorni*, e nessuno veniva a portare querela o denuncia tra tanta commozione di stampa e scalpori di pubblico. Io faceva a fidanza con l'attività e buon volere de' confidenti incaricati da me ad andare cautamente di porta in *porta*, *non lasciando nessun luogo*, anche il più riposto, inesplorato. Trovarsi ovunque si agitasse anima viva, e, se possibile, con maggior cura per le ricerche relative al facchino, era ciò che per me fu imposto.

Queste indagini si facevano davvero con zelo infaticabile, ma tutte ugualmente senza frutto!

Correva già il dì 27 settembre. Battevano all'orologio 10 a. m. Un confidente stanco e spossato di cammino infruttuoso, si era messo a sedere all'*ombra, sur* un sedile del pubblico giadino in piazza Cavour. Alcune compagnie di soldati venivano dalla volta di Foria con musica in testa, trascinandosi d'appresso il solito sciame di monelli festanti. Si attraversa la piazza piegando giù a manca per la via del Museo. Del suono della banda resta l'eco lontana che a poco a poco si disperde, e il silenzio riprende il suo impero.

In questo una donna su' quarant'anni, vestita a gramaglia, che si era soffermata sul marciapiede impedita dalla folla, traendo dal profondo del petto affannoso sospiro sclama: Ah madonna mia! il *Pungolo* mi ha levato la pace! — e rapida taglia la via, già diradata, scendendo per Porta S. Gennaro.

Il confidente ne segue cautamente le orme sino alla soglia cui essa si accosta, e quando l'ha varcata, si viene tosto ad informarmene, senza per altro dare al fatto grande importanza.

Quando l'anima è composta a mestizia, tutto ciò che desta l'altrui *esultanza*, per gli affetti è stimolo al dolore! L'armonia de' suoni aveva strappato un sospiro dal petto di quella donna. Era dunque travagliata da segreta angoscia! E perchè il *Pungolo* le tolse la pace? Non potevano essere i ragguagli *sul baule* che si aperse a Roma?

Bisognava dunque invitarla prestamente a venire da me. Onde volto al confidente dico: Qual è la dimora di codesta donna?

— È entrata nel Banco Capano.

— Bravo! Vi è entrata per qualche affare ed ora non c'è più! Bisognava chiarirne il domicilio!

— Ma non è passato molto tempo; forse ci sarà.

— Forse?... A questo *forse* non dovevamo *ridurci*!

Ma già la Provvidenza voleva farla finita con gli indugi. Dagli accenti miei, in verità un po' acerbi, si liberò quell'uomo col sopravvenire dell'usciere, annunziando una donna, dal volto dimesso e in abito bruno mandata a me dal cav. Alessandro Santini, con una sua carta di visita.

Era Angela Petrillo, moglie di Federico Gazzara, impiegato presso il Monte Capano, sezione del Banco di Napoli, quella stessa che vide il confidente. La quale, agitata dal fiero dubbio che il cadavere scoperto a Roma fosse quello della figlia, è risoluta a mercar con la verità la disperazione o la pac[e, ven]ìta a consigliare il Direttore del Monte su [ciò] *che conveniva fare*. E il *Direttore, ch'è il* ca[v. A]lessandro Santini, mio intimo amico sin dal [tempo] quando insieme eravamo in Vicaria sotto im[puta]zioni politiche, le inculcò di recarsi, senz'alt[ro, in] Questura, dandole la sua carta di visita.

Poscia ch'*ebbe da me saputo tutti*, per filo [e per] segno, i connotati del cadavere, disse con voc[e rotta] da lamenti e singhiozzi: È mia figlia, (a [mia] vera figlia Peppinella! Ah che brutta fine!

La disperazione di quella donna trangosc[iata de]stava nell'animo *profonda pietà*! Era un [mandar] fuora voci di disperato cordoglio, uno svellersi sulla testa i capelli, e stracciarsi indosso i p[anni] e ripetere ogni tratto il nome della lacrimata [fi]gliuola.

Io mi *sforzava di confortarla, e assicurandola* [che sa]rebbe vendicata la morte di sua figlia, chiesi all'[afflitta] il nome dell'uccisore.

Quell'infelice tra le smanie convulsive di do[lore] si levò in piè, e volse gli occhi intorno con [tale] *curezza che il loro girarsi pareva l'iride della* [spe]ranza. Ma di speranza indizio non era; sì che, [acco]statasi presso, mi bisbigliò nell'orecchio queste [po]me non liete parole:

— Che ne so io! non la vedeva da due ann[i ed] *ignoro per anco con chi fosse stata. Non mi res[ta]* di lei che questa ciocca di capelli, che come [di]sperato conforto tengo sempre sul petto!

E dette queste parole, sentì la piena del c[uore] che recavasi agli occhi come un torrente, e [le] lagrime scaturirono copiose.

(Continua)

tici diritti ... mie politica ... era chiamato da una certa uniformità di carattere e di vedute. Ebbe ingegno accompagnato da modestia e molto di più sapeva di quello che lasciava apparire. Fu uomo onestissimo, giusto e sincero, di non molte ma forti amicizie. La sua perdita lascia in chi lo conobbe una duratura ed amara ricordanza.

Udine, 21 maggio 1877.

P. Rubini

POSTA DEL MATTINO

Sono giunti a Roma, reduci da Parigi, i signori Ellena ed Axerio, che erano stati colà inviati dal governo italiano, a negoziare la conclusione dei nuovi trattati di commercio, e che dovettero interrompere ogni pratica, in seguito al mutamento del gabinetto francese.

Secondo un dispaccio della *Ragione*, l'ambasciatore francese presso il Vaticano presentando al Papa i doni del maresciallo Mac-Mahon, alluse al mutamento governativo di Francia ed alla devozione del maresciallo verso la S. Sede.

Il Papa rispose che confidava in Dio, e che aveva veduto una prima prova del suo aiuto nelle risoluzioni da lui ispirate al maresciallo.

Il duca di Noailles ebbe una conferenza con Melegari; si dice che abbia cercato di rassicurare il governo sulle intenzioni della Francia.

Melegari avrebbe domandato il rimpiazzo dell'ambasciatore francese al Vaticano.

Il Papa nominò quattro nuovi nunzii.

Leggiamo nel *Dovere*:

Malgrado la smentita ufficiosa dell'*Italie* crediamo di potere insistere sulla veridicità dei dissensi sorti in seno al gabinetto e di poter aggiungere che la causa ne è stata la dichiarazione dell'on. Nicotera fatta alla Camera intorno alla proibizione delle manifestazioni nazionali contro la reazione clericale. Anche l'on. Mancini avrebbe dato le sue dimissioni. Però dietro interposizione di amici comuni i dissensi sarebbero stati per ora eliminati e le dimissioni ritirate.

Notizie pervenute da Berlino fanno temere che l'atto dispotico di Mac-Mahon possa essere causa di serii dissidii fra la Germania e la Francia.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 19. L'imperatore Alessandro arriverà il 6 di giugno in Piojeschti. Il principe Carlo venne di ciò ufficialmente avvertito.

Bukarest, 19. Ha luogo un rapido concentramento dei corpi d'armata turca fra Calarasche ed Islas. Si calcola che giungeranno a 60,000 uomini.

Lemberg, 19. Il generale russo che trovò la morte presso Piteschti nella catastrofe sulla ferrovia si chiamava Globinskai. Egli comandava le truppe che si accamperanno nelle vicinanze di Turn-Severin.

Dalla *Corrispondenza Bureau*:

Pietroburgo, 19. Suchum-Kalè venne ridotto in cenere da un nuovo bombardamento, ed è perciò che venne abbandonato dalle nostre truppe.

Dal *Pester Lloyd* traduciamo il seguente dispaccio:

Vienna, 19. Una lettera da Pietroburgo alla *Abendpost* pretende che la Regina d'Inghilterra ed il popolo inglese, siano contrari ad un allargamento della guerra. L'Inghilterra ha bisogno della pace colla Russia a causa del suo commercio. Se la Gran Brettagna mantiene *onestamente* la neutralità, la Porta, isolata, si sottometterà ben presto alle domande dell'Europa.

Il *Memorandum* rumeno non riceverà alcuna risposta dalle potenze. — Nei circoli politici di qui la crisi francese non ha prodotto impressione, ma i giornali ne sono allarmati — La *Deutsche Zeitung* dice che il ministro presidente ungherese ha istrutto l'imperatore dell'agitazione che regna in Ungheria.

Dal *Secolo*:

Parigi, 20. Il *Rappel* pubblica un telegramma diretto a Vittor Hugo dai patrioti italiani commemoranti i martiri caduti nel 1849 sotto le mura di Roma.

In esso è detto: « La democrazia italiana ringrazia la democrazia francese e la gioventù parigina dei sentimenti nudriti per la sorella Italia. Essa v'invia un saluto fraterno e saluta con voi Simon, Gambetta e tutti gli amici.

« La Francia repubblicana uscirà trionfante dall'ultima prova, per riprendere all'avanguardia il cammino sulla via della libertà, della fraternità e della solidarietà dei popoli.

L'ammiraglio Hobart pascià preparasi a sbarcare un corpo di truppe in Crimea.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 19. — Corti annunciò a Savfet pascià la partenza della squadra italiana per Salonicco, assicurandolo delle intenzioni pacifiche dell'Italia.

Arrivarono vari ufficiali inglesi, d'intendenza e d'artiglieria per provvedere locali e provvigioni e per dirigere le fortificazioni di Costantinopoli.

Assicurasi che alla fine di giugno arriverà un corpo d'esercito inglese.

La cavalleria circassa, sbarcata a Suchum Kalè, recossi nella capitale degli Abcasi per occupare l'insurrezione.

La Porta abolì il privilegio che esentava gli abitanti di Costantinopoli dal servizio militare.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Berlino 21 che l'aumento di guarnigioni tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, tante volte annunciato, sarà posto *in esecuzione. Però l'aumento sarà soltanto da 10 a 12* mila uomini nell'Alsazia e nella Lorena, e da 5 a 6 mila nel Distretto fra Rastadt, Magonza e Coblenza.

Tiflis, 20. — Si ha da Ardagan che furono catturati 82 cannoni, fra cui molti Krupp. Nella città e sangiaccato di Ardagan furono installate le Autorità russe. I turchi continuano a bombardare la città. Truppe russe furono inviate contro i circassi che poterono qui sbarcare.

Costantinopoli, 21. — Diecimila uomini con cannoni e munizioni sono partiti per Sucum-Calè. Fazli comanderà il Corpo di spedizione del Caucaso. Lo Sceik-ul-Islam proclamò la guerra santa contro la Russia. Il servizio militare fu esteso anche ai non mussulmani.

ULTIME

Roma, 21. — *Camera dei deputati*. — Il Presidente annunzia la morte del deputato Bacco, avvenuta a Roma jer l'altro e rammenta le vicende principali della sua vita spesa in servizio della patria indipendenza e della libertà dell'Italia. Rammenta il carcere e l'esilio da esso sofferto e le molte benemeranze acquistate dipoi nella sua città nativa Vicenza. Antonibon dice della profonda impressione prodotta a Vicenza da questa morte. Cavalletto, già compagno di Bacco, nelle congiure, *nel carcere e nell'esilio, associasi ai sentimenti* espressi dal Presidente.

Presa quindi in considerazione la proposta di Righi, ed altri per dichiarare libera dalla servitù militare una zona intorno alla fortezza di Verona, viene svolta da Sella la sua interrogazione *circa* alle recenti disposizioni del ministro della guerra relative ai tenenti generali dell'esercito. Sella fatte prima alcune considerazioni generali sopra le cause che debbono regolare i collocamenti in disponibilità e a riposo e le promozioni ai gradi superiori e soggiunto inoltre che quanto a sè non crede abbiano avuto in quelle di cui parla, influenza alcuna le preoccupazioni politiche, non nega al ministero della guerra la libertà di scelta delle persone delle quali deve valersi purchè sia tenuto debito conto al merito delle medesime. Dice volere limitare la sua interrogazione *al collocamento in ritiro dei tenenti generali*, quattro dei quali segnatamente resero molti servizi all'esercito ed al paese e che uomini competenti stimano potere ancora rendere per parecchio tempo. Quale dunque, egli chiede, fu il criterio seguito dal *ministro nel troncare la loro carriera e nello allontanarli affatto dallo esercito?* Giudica assolutamente infondato il sospetto di alcuni che possa essere stato un concetto regionale osservandosi che la massima parte dei collocamenti in riposo appartengono alla *stessa provincia*. Ma havvi altri che dubitano siavi stato un concetto politico il che qualora fosse ne deplorerebbe altamente gli effetti sopra il nostro esercito la cui fede nel governo vuole essere gelosamente mantenuta.

Il *ministro della guerra* dice anzitutto che egli credeva di meritare encomio ed applausi per avere avuto il coraggio di compiere un atto che era reclamato dal servizio militare e dallo esercito stesso. Soggiunse che conosce la indole dei partiti e non *maravigliasi di quanto ora avviene.*

Rimuove ogni taccia di illegalità che apponesi alle sue disposizioni dimostrando anz come avrebbe manomesso la legge ove avesse fatto altrimenti. Protesta non avere avuto la menoma preoccupazione *politica nel risolversi tanto nelle promozioni quanto* nei collocamenti in disponibilità od in riposo e aggiunge essere troppo italiano per trattare e respingere il sospetto o la accusa di concetti regionali.

Espone in genere i criteri ed i giudizi che lo *guidarono, ma rifugge anzi riguse di discendere a* disputare delle persone nel che confida tutti comprenderanno ed approveranno i motivi. Egli ha la coscienza di avere seguito un solo criterio il militare e di avere reso il maggiore servizio che mai in vita sua abbia potuto allo *esercito*.

Sella esprime il dispiacere di non potere tenersi soddisfatto della risposta che non chiarisce punto, perchè furono tolti irremediabilmente allo esercito alcuni generali che hanno pure reso grandi servizi al paese.

Non presenta alcuna risoluzione prevedendo che sarebbe senza dubbio respinta.

Depretis dichiara nè il ministro della guerra nè esso di volere revocare in dubbio i servigi resi dai *generali cui l'interrogante allude ma non volere nè* dovere discutere le persone. Opina poi che la vera ragione di Sella di astenersi dal proporre una risoluzione essere questa la persuasione cioè di non potere essere accettabile.

L'interrogazione non ha nessun seguito. Apresi la discussione sulla tassa della fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e sulle variazioni di ... alla dogana.

Minghetti esamina la situazione finanziaria e trova che i risultati del 1876 furono soddisfacenti, che il bilancio del 1877 se non adopresi la massima prudenza, corre il pericolo di compromettere il pareggio, perciò le induzioni fatte dal ministro delle finanze pel prossimo quinquennio non sembrangli fondate e bisogna accertare le entrate prima di deliberare le spese.

Esamina poi la tassa proposta in rapporto coi trattati commerciali dai quali non dovrebbe andare disgiunta, e dal testo dimostra che nelle attuali *condizioni non è possibile procedere all'abolizione del corso forzoso, scopo della presente legge.* Respinge inoltre questa legge come provvedimento empirico, ed il postulato significante che al ministro delle finanze manca il concetto direttivo delle riforme, per il che lo esorta a lasciare in pace i contribuenti.

Incagnoli ragiona in favore della tassa che trova conveniente e stima utile che sia imposta separatamente e innanzi ai trattati commerciali e ritiene opportuno in ogni tempo considerare le condizioni *nostre del bilancio e la nostra necessità di alcune* spese, ma opportunissime e necessarie ora massimamente. Il seguito a domani.

Roma, 21. — *Elezioni politiche*. — Clusone Gregorini eletto con voti 434, Bonfadini ne ebbe 318. **Sannazzaro** Correnti voti 531, Cavallini voti 428, nulli 23. Sonvi contestazioni. La proclamazione non è ancora partecipata.

Roma, 21. — Nel collegio di Sanazzaro fu eletto Correnti con 534 voti.

Vienna, 21. — Si annunzia positivamente che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia e dichiarò la guerra alla Turchia. L'esercito rumeno concentrasi nella piccola Valacchia e resterà tuttavia puramente sulla difensiva.

CORRIERE DEGLI AFFARI

22 Maggio

Sete. *Milano, 19 maggio*. Incominciatasi l'ottava sotto i più lieti auspici, era lusinga generale che gli affari avessero a mantenersi attivi e favorevoli all'articolo serico allorchè le complicazioni sopravvenute nella politica interna della Francia, arrestarono d'un tratto il movimento, per dar luogo ad uno stato generale d'aspettativa. D'altronde il bel tempo rimessosi e le migliori notizie in merito all'andamento della campagna bacologica, lusingando un discreto raccolto, vennero modificando le disposizioni dei compratori.

Infatti i primi giorni della settimana si trascorsero assai attivi in transazioni, e tanto per speculazione, quanto per bisogni di lavorerio, ebbe luogo un buon numero d'affari ... greggie a prezzi in ...

Trame, organzini e greggie ebbero parte attiva nelle vendite di piazza e per gli ultimi due articoli in ispecie ... venne però posta fuori vendita dai detentori e resa del tutto intrattabile.

Il dispaccio di Lione del giorno 16 ... a cognizione sul nostro mercato il 17, invece di riscaldare *le menti*, fece precisamente l'effetto opposto, ed in certo qual modo se non fosse stato appoggiato da cifre rispettabili d'affari che avevano avuto luogo su quel mercato, sarebbe stato considerato come una mistificazione.

Ed a ragione la stavo ovolo impressione che esso produsse, ebbe appoggio nelle susseguenti notizie di crisi ministeriale in Francia, la quale facendo temere complicazioni nell'indirizzo interno di quella nazione, e conseguenti probabili disordini avvenire, arrestò di *colpo ogni operazione sul nostro mercato*.

Gli ultimi giorni quindi della settimana trascorsero in completa calma d'affari che del resto ci lusinghiamo non abbia a protrarsi.

Nei cascami, ad onta del bel tempo ristabilito (ciò che fa sperare ad un discreto raccolto) le transazioni hanno superato di molto quelle della p. p. ottava. Pei doppi in grana, le qualità si è effettuato il prezzo di ... 50 ... belle si pagarono da 12.50 a 12.80 e una partita classica, *dicesi* L. 13. Havvi pure qualche domanda per fiocco (Peignès comuni), e qualche lotto è stato venduto a 14.50.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 19 maggio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 17.—	»	18.—
Segala	»	» 15.30	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 20.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 29.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 14.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 21 maggio

3 0/0 Francese	68.70	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	103.80	» Romane	218.—
Rendita italiana 5 0/0	64.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	148.—	Cam. Londra, a vista	25.17.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	12.—
Ferrovie V. E. (1863)	207.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	62.—		

FIRENZE, 21 maggio

Ren. Italiana	71.02 1/2	Azio. Naz. Banca	1760.—
Nap. d'oro (con.)	22.68	Ferr. Meri. (cont.)	326.—
Londra, 3 Mesi	28.25	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.30	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	560.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

Borsa di VENEZIA, 21 maggio

Rendita pronta 72.15 per fine cor. 72.25

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta ... Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.68.

Banconote austriache 219.75

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25

PRIVATE

Pezzi da 20 franchi da 22.65 a 22.68

Banconote Austriache da 219.50 a 219.75

Marche —.— Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare mill.	744.0	742.0	743.2
Umidità relativa	62	76	76
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	2.0	—
Vento direzione	N	N	calma
Vento velocità chil.	[illegible]	[illegible]	0
Termometro centigrado	16.3	14.4	13.0

Temperatura massima 20.6, minima 9.4

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

DEPOSITO

farina **giallona** veronese di buona qualità, si vende in via Cavour N. 5 all'ingrosso a lire 30 al quintale in Città, al minuto a cent. 32 al Killog.

Antonio Manara

DEPOSITO

ZOLFO VERO **RIMINI**

doppia raffinazione

presso la ditta

AMADIO BULFON

a prezzi che non temono concorrenza

Guadagno sicuro

e garentito di 5 a 10 Lire al giorno ed anche più per qualsiasi persona e in qualunque paese ... mediante un vaglia di 2 Lire, al Sig. **A. El Capelli**, Via Caffaro, 14 Genova.

MADAMIGELLA ... SORELLE ...

La sottoscritta possiede tutti i **segreti speciali** per la Toeletta intima delle Signore, relativamente alla conservazione del corpo. Questi saranno inviati a chi rimetterà L. 3 in vaglia postale o Lettera raccomandata alla Sig.ra **Giuseppina Mazzattenda**, Via Caffaro, N. 14, Genova.

NB. — *La Corrispondenza sarà tenuta nella massima segretezza. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un francobollo di Cent. 20 per il riscontro.*

AVVISO

Presso la Ditta **Morandini e Ragozza** Udine Via Cavour N. ...

trovansi in vendita sementi **Caffè Messicano** completo surrogato al Caffè Arabico con le indicazioni sul modo di coltivazione compilate per cura del ... Motta di Livenza, introduttore di tale preziosa pianta.

Le migliori qualità di

CARTA per BACHI

e

CARTONI per confezione SEME BACHI trovansi nel Negozio

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour N. 18 e 19

al massimo buon mercato.

INDISPENSABILE

Cura Primaverile

Alla Farmacia Filippuzzi

è arrivata una partita di scelte e recenti radici di Salsapariglia con le quali ogni giorno prepara le decozioni semplici e jodurate ed a richiesta le serve a domicilio.

Vittorio Passamonti

N. 18 ... **N. 18**

DEPOSITO ZOLFI

vero Rimini qualità senza eccezione.

Rendonsi ostensibili a richiesta certificati attestati la genuità e l'efficacia.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(486)

N. 1407-D. P.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale di Udine

si rende noto

Art. 1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine per l'epoca dal 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, avrà luogo nel giorno di lunedì 4 giugno 1877, alle ore 11 antimeridiane nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione Provinciale, di un Delegato Governativo dell'Amministrazione finanziaria e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

Art. 2. L'asta *si terrà col metodo* della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, e si aprirà sull'aggio di centesimi 32 per ogni cento lire di riscossione.

Art. 3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

Art. 4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie II).

Art. 5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza, *comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta)* nella Cassa della R. Tesoreria locale, in dinaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 02,85 per ogni cinque di rendita, desunto dal listino inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del 12 maggio corrente n. 111, della somma di L. 97150, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di L. 4,857,500.

Art. 6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno aver unite le cedole semestrali relative al godimento da 1 luglio 1877; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da pubblico notajo.

Art. 7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 (Serie II), dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 733,000, in beni stabili o in rendita del debito pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della Legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie II), e dall'art. 19 del Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie II).

Art. 8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Art. 9. Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e, qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che la accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

Art. 10. Il deliberatario assume gli obblighi ed è tenuto all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 aprile 1871 n. 192 (Serie II); dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie II); dai Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 (Serie II); dalle norme stabilite per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali approvate col Reale Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 (Serie II); dal Decreto Reale 12 aprile 1877 n. 3783, che modifica in parte il succitato Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303; dal Ministeriale Decreto 10 aprile p. p., che modifica i Capitoli normali; e dai Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 26 marzo p. p. sotto il n. 820, approvati dal Ministero con Decreto 23 aprile p. p. n. 34753-5031, i quali atti sono tutti ostensibili presso l'Ufficio della Segreteria Provinciale.

Art. 11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso della aggiudicazione, ma la Provincia non sarà obbligata se non dopo che l'aggiudicazione sarà stata approvata dal Ministero delle Finanze.

Art. 12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del Contratto (tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge sopracitata) saranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 14 maggio 1877.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Il Consigliere Delegato
M. Carletti

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario Capo
Merlo.

(487)

N. [illegible]

IL CANCELLIERE

della R. Pretura del Mandamento

DI CODROIPO

rende noto

che l'eredità del fu Santo Zanello q. Giacomo, mancato a vivi in Flumignano, senza testamento, nel giorno 9 marzo 1877, venne con Verbale 8 corrente, accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Zanello Giacomo, Giovanna, e Giosuè, a mezzo del tutore Zanello Antonio fu Gio. Flumignano.

Codroipo, li 9 maggio 1877.

Il Cancelliere
Gianfilippi

(488)

Comune di Precenico

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 giugno p. v. alle ore 10 ant. in quest'Ufficio Municipale si terrà asta pubblica col metodo della candela per la concessione al miglior offerente del lavoro di sistemazione della strada detta della Lagia nell'interno dell'abitato di Precenico.

Il prezzo sul quale sarà aperta la gara è di L. 1252.36, come da progetto Ing. Bertoli di Latisana ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio, insieme al quaderno d'oneri, che regola l'appalto.

Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di L. 125.23 sopra il quale saranno trattenute le spese d'asta, registrazione ecc. che dovranno sempre stare a carico del deliberatario, il quale dovrà uniformarsi a tutti quei cambiamenti che in corso di lavoro la Giunta credesse di portare al progetto stesso.

Precenico li 10 maggio 1877.

Il Sindaco
Alessandro Trevisan.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per la stagione estiva

NUOVA FABBRICA

Acque Gazose e di Seltz perfezionate

VIA DEI GORGHI N. 14

Questa Fabbrica è provvista in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico con la maggiore sollecitudine ed a prezzi discretissimi ed offrendo qualità superiori ad ogni eccezione.

Per maggiore comodità dei signori consumatori è stabilito anche un deposito presso la Ditta *Ceria e Bologna* Via Mercatovecchio N. 1.

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

Per la stagione estiva

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (Brevettato dal R. Governo) del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree, la Sifilide sotto ogni forma e complicazione, Blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica,* della quale impediscono la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filipuzzi**, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	L. 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo, affrancate, fino a Brescia.

ALLA FARMACIA

ALESSI

in

UDINE

CURE ANTISIFILITICHE PRIMAVERILI

KARJINA Liquore digestivo di un sapore delizioso ... Bottiglioni da It. L. 4.

Olii di Merluzzo delle migliori case ... prezzo e qualità

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, sì per taglio che per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.